

MERCOLEDÌ 01 GIUGNO 2022

IL CASO «L'operazione A2A ha limiti oggettivi»

Depuratore e risiko del ciclo idrico L'affondo è doppio

Il Comitato referendario Acqua Pubblica critica il project financing

Il project financing presentato da A2A e Asvt per acquisire il pacchetto di maggioranza relativa delle quote di Acque Bresciane «è solo un tentativo di spiazzare i sostenitori di una gestione totalmente pubblica del servizio idrico integrato». Lo sostiene il Comitato referendario Acqua Pubblica che sottolinea come «questo espediente presenta limiti oggettivi». Il punto principale, secondo il comitato, è «la mancata aderenza del progetto alle norme comunitarie, che prevedono solo tre modelli di affidamento dei servizi locali di interesse economico: la società in house, il partenariato pubblico-privato e l'affidamento a terzi con una gara - spiega Francesco Raucci -. C'è poi il nodo del Cda della "rinnovata" Acque Bresciane post-gara, che nel caso di accoglimento del project financing sarebbe scelto a discrezione di A2A, impedendo agli enti pubblici territoriali di esercitare un controllo sulla gestione». Tutto questo, «tenendo conto che A2A, nonostante siano scaduti da tempo i termini contrattuali degli affidamenti riguardanti molti Comuni gestiti in salvaguardia e quelli "aggregati", non abbia ancora ottemperato all'obbligo perentorio di cedere i servizi ad Acque Bresciane, provocando un danno erariale al gestore unico provinciale - sottolinea Mariano Mazzacani -. Ci chiediamo come mai l'Ato abbia fatto poco o nulla per costringere A2A a rispettare gli accordi». Le critiche sul project financing non si esauriscono qui. «Secondo il progetto sarebbero garantiti 382 milioni di investimenti a fronte di bollette più basse, quando il metodo tariffario definito da Arera si basa sul full cost recovery, e tutto viene pagato dalla tariffa versata dagli utenti - aggiunge Fiorenzo Bertocchi -. Si fa leva sul fatto che verrebbero accelerati gli investimenti per superare le infrazioni europee, ma la maggior parte dei Comuni nel mirino dell'Ue sono gestiti da A2A direttamente o con la controllata Asvt». In questo quadro si inserisce la recente sentenza della Corte di giustizia Ue relativa al Comune di Lerici ed al servizio assegnato direttamente e senza gara ad un ente in origine totalmente in house, che potrebbe rimettere in discussione anche le acquisizioni di aziende in precedenza pubbliche da parte di A2A, come Lgh, Asvt e Aem Seregno. Il Comitato ha annunciato altre iniziative. «Se si arriverà al processo ci costituiamo parte civile contro Wte sul caso fanghi - afferma Mazzacani -, sosterremo il ricorso promosso dai sindaci contro gli atti del commissario per il depuratore del Garda, e abbiamo presentato un esposto in Procura sulla telefonata tra Giorgio Bertanza dell'Università di Brescia, estensore dei progetti del depuratore del Garda, e l'allora capo di gabinetto della Prefettura Stefano Simeone, in cui Bertanza consigliava di tralasciare alcuni dati che avrebbero incrinare la tesi sostenuta dal fronte favorevole agli impianti a Gavardo e Montichiari». . C.Reb.